



Aiace Milano

## **BILL VIOLA**

Nato a New York nel 1951, Viola è uno degli artisti video più importanti e noti a livello internazionale. Ha studiato Belle Arti e musica, si è avvicinato al cinema sperimentale e realizza video e installazioni a partire dal 1971. Nei suoi lavori esplora gli orizzonti della percezione, valorizzando le capacità “contemplative” e rivelatrici dell’occhio elettronico e cercando di superari i limiti di una visione antropocentrica.

### ***Migration***

1976, 6' 36''

*Migration* è l’analisi di un’immagine, un esercizio metaforico di percezione e rappresentazione, illusione e realtà, microcosmo e macrocosmo, natura e consapevolezza. Viola scrive che questo lavoro “ è un lento e continuo viaggio attraverso il cambio di scale, scandito dal suono di un gong. Il video riguarda la natura del dettaglio di una immagine. In termini visivi, questo è inteso come “acutezza” ed è relativo al numero di fotorecettori che si trovano su una data superficie della retina. In termini televisivi, dettaglio si riferisce invece alla “risoluzione” ed è la misura data dal numero di elementi orizzontali e verticali presenti in un frammento video. La realtà, diversamente dall’immagine sulla retina o su uno schermo, è infinitamente scomponibile; “risoluzione” e “acutezza” sono proprietà solo dell’immagine”.

### ***Chott-el-Djerid (A portrait in light and heat)***

1979, 28'

Con lenti speciali applicate alla telecamera, Bill Viola riprende le immagini, fluttuanti di luce e calore, di Chott-El-Djerid, un grande lago salato nel deserto del Sahara, in Tunisia: le distorsioni luminose causate dal calore intenso e dalle sue vibrazioni provocano spesso, in questo luogo, la comparsa di miraggi. Figure, dettagli del paesaggio, confini, sono sottoposti a una trasformazione “naturale” che forza l’occhio a riconsiderare gli schemi percettivi abituali. Spaesamento e incertezza sono accresciuti dalla contrapposizione “climatica” con immagini di tempeste di neve e di paesaggi invernali, in Illinois e in Canada.

[catalogo Invideo, 1990]

### ***Anthem***

1983, 11' 30''

Una bambina, in piedi sotto la rotonda della Union Railroad Station di Los Angeles, emette un grido. Dai pochi secondi originari il grido viene trattato, variato, rallentato fino a prolungarsi e ad ottenere una scala di sette note armoniche che compongono una melodia, colonna sonora del video. Le immagini della bambina si alternano a quelle riprese sempre in California e che evocano minacce, paure, buio, elementi ancestrali, la separazione mente/corpo.

[catalogo Invideo, 1990]

Per informazioni:

[info@mostrainvideo.com](mailto:info@mostrainvideo.com)

[www.mostrainvideo.com](http://www.mostrainvideo.com)

ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI CINEMA D'ESSAI  
c/o Fabbrica del Vapore  
Via Procaccini, 4 20154 Milano  
Tel. 02-76115394 Fax. 02-75280119  
[info@mostrainvideo.com](mailto:info@mostrainvideo.com)